

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VAIC81900A

IST.COMP. DI VIGGIU' M. LONGHI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico di provenienza dell'utenza, seppur medio-basso, non rimanda a situazioni di particolare svantaggio, nonostante la presenza di diversi alunni con bisogni educativi speciali (BES).</p> <p>La relativa omogeneità dell'utenza facilita la progettazione educativo - didattica, data la presenza di gruppi-classe e di gruppi-sezione equi-eterogenei.</p> <p>Benché le scuole dell'Istituto siano dislocate in tre ambiti territoriali di diversa amministrazione comunale, tuttavia si rileva una collaborazione sinergica scuola-territorio nella realizzazione di proposte che arricchiscano il ventaglio dell'offerta formativa dell'Istituto .</p>	<p>Il numero medio di studenti per insegnante è sensibilmente maggiore rispetto ai dati statistici forniti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le diverse agenzie educative e le molteplici risorse "formative" della comunità scolastica permettono di pianificare, e conseguentemente realizzare, azioni didattico - educative rispondenti ai bisogni dell'utenza, che mobilitano la cooperazione e la partecipazione attiva dei diversi stakeholders al miglioramento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto.</p> <p>Le tre Amministrazioni Comunali, le ASL di competenza, i Comitati, le Associazioni e la Comunità Montana del Piambello, sovente, assicurano la copertura finanziaria di appositi progetti.</p>	<p>Relativamente alla "contrattazione" della spesa da affrontare, il coordinamento con i soggetti esterni, poggia sulla condivisione delle priorità strategiche della scuola, per quanto complesso.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli Enti Locali sostengono finanziariamente alcuni progetti di miglioramento dell'Offerta Formativa e le spese di gestione delle scuole presenti nell'Istituto, anche attraverso la sottoscrizione di accordi ed intese.</p> <p>Si rileva una sempre maggiore sensibilità delle famiglie e dei Comitati dei genitori nella condivisione delle "priorità" emergenti nei singoli plessi, che si traduce anche in un supporto di carattere finanziario.</p> <p>Inoltre, l'Istituto partecipa regolarmente a bandi riguardanti i progetti del Programma Operativo Nazionale (PON).</p> <p>Gli otto plessi appartenenti all'Istituto dispongono di spazi e dotazioni in linea con la media nazionale.</p>	<p>Si riscontra, da parte delle tre Amministrazioni Comunali, l'impegno ad attuare gli opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, nonché ad aggiornare, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, le certificazioni riguardanti l'edilizia e le norme di sicurezza.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità di gran parte del corpo docenti permette di garantire i processi di continuità verticale, favorendo, al contempo, la condivisione sul territorio delle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa; la presenza di molti docenti di recente nomina favorisce un ripensamento dell'identità dell'istituto, in un'ottica di rivisitazione "critica" della progettualità educativo-didattica.</p> <p>La presenza di molti docenti con certificazioni linguistiche ed informatiche ha una ricaduta positiva sulla qualità dell'offerta formativa, determinando innovazioni sul piano metodologico.</p>	<p>La presenza di un alto tasso di docenti con oltre dieci anni di servizio talvolta comporta una certa resistenza al cambiamento organizzativo-gestionale e didattico, con il possibile rischio di procedere per automatismi o routine consolidate.</p> <p>La presenza di diversi docenti con poca esperienza nell'insegnamento richiede un ripensamento della dimensione organizzativa, in una prospettiva di supporto negli aspetti metodologico-didattici.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scuole primarie e la scuola secondaria di I grado registrano un buon tasso di ammissione alla classe successiva e un'irrisoria percentuale di trasferimenti in uscita. Relativamente ai voti conseguiti dagli studenti al termine del I ciclo d'istruzione, si segnala una maggiore concentrazione degli allievi nella fascia media della scala di valutazione.	Relativamente ai voti conseguiti al termine del I ciclo d'istruzione, si rileva una minore concentrazione degli studenti nelle fasce medio-alte. Tale evidenza suggerisce l'opportunità di ulteriori approfondimenti, da parte del collegio docenti, in merito alle strategie didattiche utili a promuovere e valorizzare l'eccellenza di ciascuno, in un'ottica di personalizzazione degli apprendimenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate di italiano e matematica l'Istituto è complessivamente in linea con le medie nazionali e regionali. Il numero di studenti collocati nella fascia 1 è inferiore a quello regionale e nazionale. Relativamente alla scuola primaria, si registra una bassa variabilità di punteggi DENTRO le classi: tale evidenza sembra confermare l'impegno della scuola a far sì che, in nome del principio d'uguaglianza, tutti gli allievi raggiungano adeguati standard di apprendimento. Rispetto al background socio-economico e culturale degli studenti, l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento è generalmente in linea con la media regionale.	Relativamente alla scuola primaria, per la prova di matematica, si registra un'evidente variabilità dei punteggi TRA le classi seconde. Rispetto al background socio-economico e culturale degli studenti, limitatamente alla matematica, l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento è inferiore alla media regionale nella scuola secondaria di I grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi accurata dei dati forniti, oggetto di riflessione collegiale, ha determinato l'attribuzione del punteggio.
--

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'Istituto partecipano, in linea di massima, ai progetti proposti dal territorio per sviluppare negli alunni un'adeguata consapevolezza di appartenenza civile, un'etica della responsabilità e soprattutto il rispetto della legalità.</p> <p>La partecipazione di un gruppo di docenti ad un percorso di ricerca-azione sulla didattica per competenze ha promosso l'avvio di una riflessione critica sul curricolo d'Istituto e ha mobilitato la partecipazione dei docenti a iniziative di formazione-sperimentazione, nei vari ordini di scuola, che hanno favorito l'adesione al modello sperimentale di certificazione delle competenze nel primo ciclo (C.M. n. 3/2015).</p> <p>Alla luce delle consapevolezze pedagogiche maturate, gruppi di lavoro interni al Collegio Docenti stanno elaborando strumenti di valutazione delle competenze coerenti con il dettato normativo.</p>	<p>La progettazione, la valutazione e il monitoraggio dei "percorsi" volti allo sviluppo delle competenze chiave, hanno impegnato un gruppo pilota di insegnanti. Al fine di coinvolgere tutti i docenti dell'istituto nella progettazione di esperienze formative che consentano di valutare la maturazione delle competenze, si intendono costituire gruppi di lavoro più ampi. La scuola sta riflettendo, inoltre, sull'adozione dei criteri comuni per valutare annualmente l'acquisizione delle competenze chiave e ricostruire così più facilmente il percorso di ogni allievo.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le schede di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione riportano valutazioni in linea di massima positive in relazione alle competenze chiave considerate. Le riserve nell'assegnare un giudizio più alto sono legate all'attuale mancanza di criteri condivisi di valutazione.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Complessivamente, l'Istituto conferma nel corso degli anni i punteggi conseguiti nelle prove invalsi di italiano e matematica della scuola primaria. Relativamente alla scuola secondaria di primo grado, si assiste ad un'evoluzione positiva del "punteggio a distanza" per quanto riguarda l'italiano.	Relativamente alla scuola secondaria di primo grado, si registra una flessione del "punteggio a distanza" per quanto riguarda la matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Un'attenta analisi dei dati, non solo statistici, ha permesso di assegnare tale giudizio, anche se alla scuola secondaria di primo grado, si assiste ad un'evoluzione positiva del "punteggio a distanza" per quanto riguarda l'italiano.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A livello di Istituto, è stata avviata la revisione del Curricolo attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, interni al Collegio Docenti, coordinati da insegnanti che hanno partecipato a corsi di formazione inerenti la didattica per competenze. Al riguardo, l'Istituto ha sperimentato il modello di certificazione nazionale e, a partire dalle competenze chiave europee, ha predisposto specifici strumenti di valutazione.</p> <p>Il Collegio Docenti, intercettando i bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto locale, ha elaborato progetti volti a favorire lo sviluppo e la maturazione delle capacità e delle competenze di ciascuno, in un'ottica di valorizzazione dei talenti individuali. In proposito, nella scuola secondaria di primo grado, da anni è attivo il progetto "Scuola Aperta", che prevede laboratori elettivi per bambini e ragazzi di età compresa tra i 9 e 14 anni.</p> <p>Inoltre, la recente attivazione del servizio di dopo-scuola alla secondaria ha permesso agli alunni di consolidare i propri apprendimenti, in un clima relazionale positivo fondato sulla condivisione dei valori educativi e sulla sinergia scuola-extra scuola.</p>	<p>La progettazione del Curricolo è realizzata a livello orizzontale solo per alcune discipline.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto si sono individuate una Funzione Strumentale, due dipartimenti del Collegio Docenti e una commissione di lavoro per la revisione della progettazione formativa. Al riguardo, si è attivato un percorso di formazione collegiale utile ad orientare i docenti nella fase di elaborazione del curricolo di Istituto, con particolare attenzione per il tema delle competenze.</p> <p>Periodicamente, i docenti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria si ritrovano per confrontarsi in merito alle esperienze formative poste in essere allo scopo di promuovere le competenze degli allievi e riflettere sulle possibili strategie da affinare per migliorare la qualità dei processi formativi.</p>	<p>La progettazione formativa non prevede l'utilizzo di dispositivi pedagogico-didattici comuni tra i vari ordini di scuola, utili ad orientare l'azione di insegnamento-apprendimento.</p> <p>Non si attuano, a livello di Istituto, prove comuni volte a rilevare le conoscenze e le abilità degli studenti.</p> <p>E' ancora in fase di elaborazione la progettazione di unità di apprendimento, di natura interdisciplinare, finalizzate a sviluppare e potenziare i livelli di competenza degli allievi.</p> <p>Dai dati a disposizione dell'Istituto si evince inoltre che, relativamente alla scuola secondaria, manca una progettazione formativa per classi parallele e/o per discipline/ambiti disciplinari.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente al Curricolo, sono oggetto di valutazione le conoscenze, le abilità e le capacità/competenze. Nella valutazione di conoscenze e abilità la scuola utilizza strumenti quantitativi; nel valutare capacità e competenze, invece, fa riferimento a strumenti qualitativi, ermeneutici, descrittivi. In relazione a quest'ultimo aspetto, solo alcune classi-campione stanno sperimentando tali strumenti.</p> <p>La scuola adotta da due anni il modello nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>Valutati gli esiti di apprendimento degli studenti, la scuola organizza, in orario curricolare, interventi specifici di potenziamento delle abilità deficitarie.</p>	<p>A livello d'Istituto, gli insegnanti non utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline né fanno riferimento a prove strutturate per classi parallele.</p> <p>Relativamente alle prove somministrate nelle singole classi, non esistono criteri comuni per la correzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto la scuola non disponga ancora di un Curriculum d'Istituto, si è registrata una sempre maggiore consapevolezza, da parte dei docenti, del valore aggiunto di una progettazione formativa per competenze che, a partire dal Profilo dello Studente al termine del I ciclo d'Istruzione, contestualizzi gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

L'adozione del Modello Sperimentale Nazionale di certificazione delle competenze ha sollecitato un'attenta riflessione collegiale sul rapporto tra conoscenze, abilità e capacità/competenze, determinando un'intensa attività di studio/ricerca che ha portato alla definizione di strumenti di valutazione qualitativi, unitamente a quelli quantitativi già in uso nell'Istituto.

La strutturazione del Collegio Docenti per dipartimenti e gruppi di lavoro, coordinati da insegnanti appositamente formati, ha reso possibile la condivisione delle esperienze formative realizzate per promuovere le competenze degli allievi e, alla luce dei percorsi di ricerca-azione svolti al riguardo, la definizione di una "Matrice" di Curriculum d'Istituto coerente con le Indicazioni Nazionali.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, realizzate nell'Istituto, sono coerenti con il progetto formativo della scuola e ben definite negli obiettivi educativo-didattici.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi attrezzati e i dispositivi scientifico-tecnologici presenti nelle scuole favoriscono la realizzazione di attività laboratoriali e rappresentano utili risorse per l'azione pedagogico-didattica. I sussidi sono generalmente ben curati, anche grazie all'apporto fornito da una figura responsabile. L'orario flessibile delle lezioni garantisce una maggior rispondenza dell'offerta formativa ai bisogni del contesto territoriale di riferimento.</p>	<p>I laboratori, intesi come "spazi attrezzati" per la realizzazione di specifiche attività formative, non sono presenti in tutti i plessi dell'Istituto; inoltre, non sempre vengono utilizzati con efficacia e sistematicità in orario curricolare. Dai questionari somministrati ai docenti si evince un tendenziale ricorso, nell'azione di insegnamento-apprendimento, a metodologie didattiche tradizionali, pur in presenza di momenti formativi nei quali gli alunni sono coinvolti in approcci attivi e laboratoriali. In alcuni plessi vi sono spazi adibiti a laboratorio ma non sempre è possibile utilizzare proficuamente i dispositivi presenti. Relativamente alla scuola Secondaria, l'orario delle lezioni, concentrato nella fascia antimeridiana, non sempre favorisce la distribuzione ottimale dei carichi cognitivi, con conseguenti ripercussioni sui processi di attenzione e concentrazione prolungata degli studenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di allievi con stili cognitivi, attributivi e motivazionali differenti determina una costante riflessione, da parte del corpo docente, sulle strategie didattiche più adeguate per favorire i processi di apprendimento di ciascuno. Al riguardo, i percorsi di formazione svolti nel corso degli anni hanno fornito ai docenti utili spunti di riflessione per impostare la progettazione educativo-didattica in modo più rispondente ai bisogni e ai "desideri" formativi degli allievi. Relativamente alla scuola secondaria, la presenza di una LIM in ogni classe favorisce la realizzazione di modalità didattiche più innovative.</p>	<p>Per quanto la conoscenza dei mediatori e delle strategie didattiche ritenute più efficaci per favorire i processi di insegnamento/apprendimento sia piuttosto consolidata non solo nell'ambito della letteratura pedagogica ma anche nella pratica professionale di alcuni docenti, si registra tuttavia, a livello d'Istituto, un utilizzo piuttosto diffuso di dispositivi metodologico-didattici "tradizionali". Relativamente alla scuola primaria, malgrado si realizzino attività per classi aperte in occasione di specifici progetti di plesso/Istituto, la progettazione formativa è svolta tendenzialmente nell'ambito del gruppo-classe.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di un Patto di Corresponsabilità educativa che definisce, in modo dettagliato e condiviso, diritti e doveri nel rapporto collaborativo tra Istituzione Scolastica, studenti e famiglie, nel rispetto del Regolamento d'Istituto, rappresenta un importante dispositivo pedagogico volto a favorire lo sviluppo, da parte degli studenti, di competenze sociali e civiche.</p> <p>Nello specifico, relativamente alla scuola primaria, i docenti affrontano in classe eventuali situazioni problematiche, nella consapevolezza dell'alto valore formativo del dialogo e del confronto reciproco nel processo di costruzione dell'identità personale. Solo in casi eccezionali fanno riferimento alla famiglia, con cui concordano strategie d'intervento comuni, utili a sostenere il percorso di crescita e maturazione del bambino.</p> <p>Quanto alla scuola secondaria, i provvedimenti disciplinari hanno sempre finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Solo in casi di "particolare gravità" delle mancanze registrate dagli studenti in rapporto a quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, si prevede il dispositivo della "sospensione", tra l'altro "con obbligo di frequenza".</p>	<p>Alcuni genitori denunciano l'aumento di episodi riconducibili ad una certa difficoltà, da parte di bambini e adolescenti, nel gestire in modo efficace e proficuo le relazioni interpersonali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Un'attenta analisi dei dispositivi pedagogici che riguardano il sistema scuola (PTOF e Regolamento d'Istituto), unitamente alla riflessione collegiale sul Questionario Scuola, ha determinato l'attribuzione del punteggio assegnato.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza diverse attività per favorire l'integrazione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) nelle sezioni/classi di appartenenza e nella comunità scolastica. Sin dalle prime fasi dell'accoglienza, infatti, si pongono in atto iniziative volte a garantire, a ciascun alunno le condizioni migliori per promuovere un apprendimento efficace.</p> <p>Quanto agli allievi di cittadinanza non italiana neo-arrivati, la scuola mette in atto interventi ad hoc prevedendo, sin dalle prime fasi del percorso, un docente tutor facilitatore.</p> <p>Nel corso degli anni la scuola ha organizzato in rete diversi eventi/seminari sui temi interculturali, che hanno contribuito a promuovere una maggiore sensibilità, da parte del territorio, nei confronti del valore imprescindibile della diversità, importante risorsa per valorizzare l'eccellenza di ciascuno.</p>	<p>Le certificazioni diagnostiche non sempre si prestano a una facile lettura da parte dei docenti. Inoltre, considerata l'estrema variabilità dei profili cognitivi e affettivo-relazionali, risulta piuttosto difficile tradurre le informazioni biomediche fornite in strategie didattiche efficaci utili a garantire a ciascuno le migliori opportunità formative.</p> <p>Relativamente alla scuola secondaria di primo grado, gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) incontrano qualche difficoltà, soprattutto nelle fasi iniziali del passaggio a un diverso ordine di scuola, anche a causa dell'aumento dei carichi cognitivi. I Docenti di sostegno, nominati annualmente, non sempre dispongono di un titolo di specializzazione all'insegnamento nei confronti di alunni con disabilità, né hanno esperienza al riguardo.</p> <p>Sarebbe pertanto auspicabile attivare percorsi di formazione e aggiornamento collegiali volti ad individuare le condizioni e i dispositivi didattico-organizzativi più adeguati per migliorare i processi di insegnamento/apprendimento, entro una prospettiva sistemica attenta alle differenze individuali.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale (PTOF) rimanda a progetti specifici volti a garantire agli studenti del primo ciclo d'istruzione percorsi individualizzati, per gruppi di livello, all'interno della classe e/o per classi aperte.
Nelle scuole primarie e nella scuola secondaria sono stati attivati, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, percorsi di recupero/potenziamento degli apprendimenti grazie all'utilizzo dell'organico potenziato.

Non sempre del tutto costruttivo appare il clima di collaborazione tra le figure professionali deputate a migliorare i processi inclusivi, in stretta sinergia con la famiglia: docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori e assistenti ad personam, componenti dell'equipe sanitaria.
Considerate le finalità del Sistema Educativo Nazionale e il background socio-culturale dell'utenza, i dati a disposizione portano in luce una certa criticità relativamente alla progettazione di azioni educativo-didattiche, volte allo sviluppo e al potenziamento delle competenze degli allievi.
Nello specifico, si evincono difficoltà nell'implementazione di percorsi formativi che mirino a valorizzare le diverse eccellenze, soprattutto in riferimento ad allievi con brillanti capacità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza diverse attività per favorire l'integrazione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) nelle sezioni/classi di appartenenza e nella comunità scolastica. In questi anni sono stati attivati anche progetti di miglioramento dell'offerta formativa volti a promuovere e potenziare le "eccellenze" di ciascuno.

L'attivazione di un servizio di dopo-scuola nella secondaria ha contribuito a rafforzare i livelli di apprendimento degli studenti, favorendo l'acquisizione dei saperi previsti a livello ordinamentale.

Sarebbe auspicabile contemplare, in orario curricolare, iniziative volte al potenziamento delle competenze di ciascuno, con particolare riguardo per gli allievi "superdotati".

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola partecipano a tavoli di lavoro (Commissione Continuità) per definire, in riferimento alle sezioni/classi "ponte", apposite iniziative volte a favorire la conoscenza, da parte degli alunni, del nuovo ambiente scolastico.</p> <p>Consolidati, nell'ambito dell'Istituto, sia gli incontri di raccordo tra i docenti per lo scambio di informazioni relative al percorso di apprendimento di ciascun allievo, sia le attività educativo-didattiche finalizzate a rilevare i pre-requisiti degli studenti in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento previsti a livello nazionale per i diversi campi d'esperienza e per le singole discipline.</p> <p>Nell'Istituto si organizzano Open day in riferimento ai tre ordini di scuola e si realizzano appositi momenti assembleari per la condivisione del progetto formativo con le famiglie.</p>	<p>Per quanto siano consolidati i momenti di confronto tra i docenti dei vari ordini di scuola, sarebbe auspicabile una maggiore condivisione delle strategie educativo-didattiche utili ad orientare la progettualità formativa, in vista di una sempre maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento; in quest'ottica sarebbe importante rivedere gli strumenti di valutazione che permettono gli scambi di informazioni tra gli insegnanti dei diversi ordini.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Da molti anni la scuola secondaria organizza la "Giornata dell'Orientamento" per favorire la conoscenza, da parte degli studenti e delle rispettive famiglie, dei percorsi scolastici e formativi ordinamentali previsti dal Sistema Educativo Nazionale d'Istruzione e Formazione professionale.</p> <p>Tra l'altro, è prassi consolidata l'azione di monitoraggio del livello di gradimento delle famiglie degli incontri informativi svolti in tema di Orientamento, unitamente all'analisi statistica delle scelte compiute dagli studenti relativamente al passaggio al secondo ciclo d'istruzione.</p> <p>Allo scopo di valorizzare le eccellenze di ciascuno in ottica formativa e di auto-orientamento, la scuola attiva, in orario extra-curricolare, diversi laboratori "a scelta" nei quali si fa ricorso a metodologie didattiche di tipo laboratoriale e cooperativo.</p> <p>Inoltre, relativamente all'offerta formativa riguardante il monte ore curricolare, ci si avvale del dispositivo della flessibilità didattico-organizzativa: gli studenti infatti, suddivisi in fasce di livello, partecipano a percorsi individualizzati volti a sviluppare le proprie competenze meta-cognitive, con conseguente acquisizione di strategie di problem solving utili ad affrontare con efficacia le proposte didattiche.</p> <p>Relativamente alla scuola secondaria di I grado, l'Istituto ha stipulato una convenzione con il Centro di Formazione Professionale (CFP) del Piambello, finalizzata all'orientamento di alcuni studenti.</p>	<p>La collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento non è ancora ricondotta entro una prospettiva sistemica.</p> <p>Non del tutto consolidato appare inoltre il monitoraggio degli esiti d'apprendimento raggiunti dagli allievi nei percorsi ordinamentali successivi alla scuola secondaria di primo grado.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro è un Istituto Comprensivo privo di Scuole Secondarie di II grado.	Il nostro è un Istituto Comprensivo privo di Scuole Secondarie di II grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I dati in possesso della scuola evidenziano la presenza di un progetto d'Istituto che legittima, sul piano progettuale e organizzativo/gestionale, l'attribuzione del giudizio espresso.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) contiene espliciti rimandi ai numerosi Progetti che, in prospettiva di continuità verticale, favoriscono la crescita e la maturazione armonica degli educandi.</p> <p>Il Piano è stato elaborato riflettendo tanto sulla dimensione pedagogico-didattica quanto su quella organizzativo/gestionale; utile è stata la riflessione critica sul Rapporto di Autovalutazione (RAV) e sul Piano di Miglioramento (PdM), per una più puntuale individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo. A tal proposito, l'Istituto ha aderito al Progetto in rete "Migliorerete", finalizzato all'elaborazione condivisa di dispositivi di controllo e monitoraggio, di natura qualitativa e quantitativa, per valutare l'efficacia dei processi di miglioramento.</p> <p>I flussi comunicativi interni/esterni riflettono la costruzione condivisa della proposta formativa da parte della scuola, delle famiglie e dei soggetti istituzionali presenti sul territorio.</p>	<p>Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale necessita di ulteriori aggiornamenti/integrazioni nella prospettiva di un documento che rispecchi sempre più la missione e la "vision" dell'Istituto, anche nell'ottica della predisposizione di un Bilancio Sociale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio Docenti, relativamente alla dimensione pedagogico-didattica, individua i bisogni formativi dell'utenza e definisce con precisione le aree su cui far convergere la progettualità d'Istituto. Nello specifico, individua il numero delle Funzioni Strumentali e definisce per ciascuna gli obiettivi, a breve e lungo termine, da raggiungere. Le Funzioni Strumentali poi, identificate dal Dirigente Scolastico, coordinano, in relazione all'area assegnata, i singoli dipartimenti del Collegio Docenti e le commissioni di lavoro costituite ad hoc per il raggiungimento degli obiettivi definiti in precedenza. Spetta infine alle Funzioni Strumentali il monitoraggio, periodico e finale, delle iniziative intraprese, che, illustrate al Collegio Docenti, sono oggetto di valutazione in un'ottica di orientamento delle scelte future.</p> <p>Ad ogni modo, i rapporti tra le diverse componenti del sistema scuola (alunni, famiglie, docenti, personale ATA, Dirigente Scolastico) sono positivi e poggiano sul rispetto reciproco dei ruoli di ciascuno.</p>	<p>Per quanto la scuola eserciti un monitoraggio costante dei percorsi intrapresi, seppur in maniera "empirica" e non "formalizzata", la mancanza di dispositivi di controllo, di natura quantitativa e qualitativa, inficia notevolmente il lavoro compiuto.</p> <p>Inoltre, per quanto si riconosca la competenza del Consiglio di Istituto relativamente agli aspetti organizzativo/contabili, si auspica tuttavia un allargamento di visuale nella "gestione integrata" dell'offerta formativa, a partire da un confronto più attento alla dimensione pedagogica nelle sedute del Consiglio di Istituto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Fondo di Istituto viene ripartito sulla base di un Funzionigramma che, nell'impostazione generale, rinvia ad una co-costruzione continua dei processi decisionali. Il Fondo di Istituto rispecchia le priorità pedagogiche ed organizzativo-gestionali previste dal Funzionigramma e prevede riconoscimenti pecuniari al personale docente/ATA.</p> <p>Nell'ambito del Collegio Docenti, relativamente all'anno scolastico 2016/2017, si sono identificate quattro aree strategiche (Affettività, Bisogni Educativi Speciali, Continuità, Curricolo), in relazione alle quali si sono identificate le Funzioni Strumentali, ciascuna assunta da due o più docenti.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016, il Fondo di Istituto è stato corrisposto all'80% del personale docente e al 90% del personale ATA.</p> <p>Nel rispetto dei vincoli normativi, le assenze del personale docente sono state tendenzialmente coperte dagli insegnanti del plesso e/o dell'Istituto; quanto al personale ATA, si è ricorso alla sostituzione degli assenti qualora previsto dai dispositivi normativi.</p> <p>Relativamente al personale ATA e al personale docente, i compiti e le aree di attività sono ben definiti.</p>	<p>I carichi di lavoro non sempre sono equamente distribuiti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente all'anno scolastico 2016/2017, la scuola ha realizzato importanti progetti (riconducibili alle seguenti aree: Affettività, Cittadinanza/Ambiente, Sport, Orientamento-Accoglienza-Continuità, Potenziamento della lingua inglese) che, nelle finalità generali e nell'impostazione pedagogica, rappresentano l'asse portante dell'Offerta Formativa dell'Istituto: in quest'ottica, il Programma annuale rappresenta la traduzione economico-finanziaria della progettualità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>Molti progetti sono finanziati dai Comitati e dalle Associazioni dei genitori, nonché dalle Amministrazioni Locali, in un'ottica di corresponsabilità nella gestione finanziaria dell'Istituto.</p> <p>Pertanto, considerata la gestione separata delle spese, l'indice di frammentazione dei progetti (899,4 euro) e l'indice di spesa per progetti per alunno (12,1 euro) andrebbero integrati.</p>	<p>Relativamente ai tre progetti ritenuti prioritari per la scuola, si è fatto riferimento ai progetti più "onerosi" a carico dell'Istituto (percorsi di formazione, con esperti esterni, riservati al personale docente). Pertanto, i dati andrebbero letti secondo una prospettiva più ampia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Benché la Mission e la Vision dell'Istituto Comprensivo siano chiaramente definiti anche negli aspetti organizzativo-gestionali, Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale necessita di ulteriori aggiornamenti/integrazioni, anche in previsione della stesura di un Bilancio Sociale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato, nel corso degli anni, diverse iniziative di formazione, anche in rete, volte ad approfondire temi educativo/didattici specifici. In particolar modo, i percorsi formativi hanno avuto per oggetto la dimensione didattico-curricolare, la progettazione e la pianificazione delle azioni di miglioramento, l'uso delle TIC nella didattica, l'inclusione. Tali argomenti sono stati approfonditi, anche attraverso percorsi di ricerca-azione, allo scopo di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto, così da integrare sempre meglio, nell'azione didattica, la logica dell'individualizzazione con quella della personalizzazione.</p> <p>Non sono inoltre mancati percorsi di formazione/aggiornamento sulla sicurezza rivolti all'intero personale.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno contribuito ad accrescere la professionalità del personale cui erano destinate e, nella loro significatività, hanno permesso la rivisitazione "critica" del funzionigramma d'Istituto, in un'ottica di maggiore rispondenza alle priorità strategiche della scuola.</p>	<p>Il numero delle iniziative di formazione è inferiore rispetto ai dati statistici considerati. Ciò dipende tuttavia dal fatto che la scuola, nel fornire i dati in materia, ha considerato unicamente i percorsi formativi attivati nell'ambito dell'Istituto, a livello collegiale, negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'assegnazione dei docenti alle classi, il Dirigente tiene in debita considerazione le competenze e le esperienze formative e professionali di ciascuno.</p> <p>Anche l'attribuzione degli incarichi al personale è volta a valorizzare le capacità/competenze di ciascuno, nell'ambito di una prospettiva organizzativo/gestionale finalizzata a promuovere una sempre maggiore valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola perché in linea con le priorità strategiche dell'Istituto.</p>	<p>La complessità degli incarichi previsti nel Funzionigramma d'Istituto rappresenta talvolta un "freno emotivo" per molti docenti, determinando di conseguenza, a livello organizzativo-gestionale, una distribuzione non sempre del tutto equa dei carichi di lavoro.</p> <p>Tale evidenza suggerisce l'opportunità, oltre che la necessità, di una "rivisitazione critica" del Funzionigramma stesso, in una logica di leadership diffusa.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola partecipano a commissioni e/o a gruppi di lavoro/dipartimenti volti a promuovere una cultura organizzativa che favorisca il confronto e la costruzione condivisa dei dispositivi pedagogico-didattici che caratterizzano l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>I temi oggetto di approfondimento sono i più disparati: dal curricolo alla valutazione, dall'uso delle TIC nella didattica all'inclusione, dalla gestione più efficace del sito web dell'Istituto alla sicurezza, dalle azioni di accoglienza e di continuità tra i vari ordini di scuola all'orientamento.</p> <p>Le commissioni e i gruppi di lavoro/dipartimenti risultano funzionali ad una sempre più efficace definizione dell'identità pedagogica della scuola, nonché alla costituzione di "comunità di pratica" che favoriscano la diffusione delle buone "esperienze" in un'ottica di condivisione di strumenti e materiali didattici.</p> <p>Il clima relazionale è positivo: nell'ambito di una prospettiva di continuità verticale e orizzontale sempre più attenta ai "bisogni" e ai "desideri" formativi degli allievi, i docenti realizzano diversi progetti curriculari ed extracurriculari in modo sinergico e collaborativo.</p>	<p>Se, a livello organizzativo/progettuale, sono stati identificati, nel Funzionigramma d'Istituto, diversi spazi di confronto e di co-progettazione tra i docenti, si segnala tuttavia, per la scuola secondaria di I grado, la presenza di pochi momenti "istituzionali" di confronto didattico tra i docenti delle medesime discipline.</p> <p>Sarebbe pertanto opportuno prevedere, nell'ambito delle attività funzionali all'insegnamento, appositi incontri collegiali volti a soddisfare tale bisogno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi dei punti di forza e di debolezza enucleati in relazione ai diversi punti inerenti la sezione "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" legittima l'attribuzione del giudizio espresso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto presenta un alto tasso di partecipazione a reti di scuole (sette). Tra l'altro, coordina, in qualità di capofila, due reti molto importanti: l'una volta a favore, in particolare modo, l'integrazione scolastica degli allievi di cittadinanza non italiana; l'altra deputata a promuovere esperienze di ricerca-azione sulla didattica per competenze.</p> <p>L'Istituto si apre inoltre al territorio in modo costruttivo e propositivo, stipulando, con gli enti locali, accordi formalizzati volti a perseguire le proprie finalità istituzionali in maniera più efficace ed efficiente.</p> <p>Buona risulta infine la partecipazione dell'Istituto a "tavoli di lavoro" composti da docenti e rappresentanti delle agenzie educative presenti sul territorio.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle operazioni di voto nelle precedenti elezioni del Consiglio d'Istituto è sensibilmente più bassa rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, organizzate in Comitati e Associazioni, sostengono attivamente la scuola sia nella copertura finanziaria di appositi progetti di miglioramento dell'offerta formativa, sia nell'organizzazione e nella realizzazione di feste e manifestazioni sportive.</p> <p>Nel corso degli anni, l'Istituto ha realizzato diverse iniziative volte a favorire la condivisione del Progetto Educativo da parte delle famiglie e ha attivato importanti occasioni di confronto sulle "emergenze educative" presenti nel territorio.</p>	<p>Per quanto i rapporti scuola-famiglia siano improntati al dialogo e al rispetto dei reciproci ruoli, non sempre la partecipazione agli appuntamenti assembleari, volti a favorire il confronto in merito a tematiche comuni riconducibili alla progettazione formativa e alla programmazione didattica riguardante i gruppi sezione/classe, risulta elevata.</p> <p>Al contrario, gli incontri scuola-famiglia, aventi per oggetto il processo di apprendimento del singolo allievo, registrano la partecipazione unanime dei genitori.</p> <p>Nell'elaborazione dei dispositivi che regolano la vita della scuola (Carta dei Servizi, Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità scuola-famiglia), il coinvolgimento delle famiglie è avvenuto tendenzialmente nella fase finale dei lavori, al momento della delibera negli appositi organi collegiali.</p> <p>La scuola non utilizza strumenti on-line, come il registro elettronico, per la comunicazione con i genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto l'Istituto partecipi a diverse Reti di scuole e abbia sottoscritto accordi formalizzati con vari soggetti, in un'ottica di gestione "integrata" dell'offerta formativa, la partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola va implementata. Sarebbe pertanto opportuno attivare una riflessione congiunta sulle modalità più adeguate per potenziare, sia a livello formale che informale, il livello di partecipazione delle famiglie alle proposte della scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali, con particolare riguardo per la matematica.	Raggiungere negli esiti delle prove invalsi la media nazionale e regionale con particolare riguardo per la matematica.
	Competenze chiave europee	Promuovere negli alunni lo sviluppo di competenze chiave europee	Nell'arco del triennio, aumento del 20% del numero di studenti che conseguono livelli intermedi o avanzati di competenza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Un'attenta analisi delle informazioni a nostra disposizione ha permesso di formulare le seguenti priorità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Pianificare un percorso di formazione sulla didattica della matematica per migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento</p> <p>Adottare la scheda nazionale di certificazione delle competenze nelle diverse classi della scuola primaria e secondaria di primo grado</p> <p>Elaborare il Curricolo verticale d'Istituto che accompagni lungo l'asse della cultura e della formazione il percorso di crescita dell'alunno</p> <p>Definire criteri di valutazione degli apprendimenti, del comportamento e delle competenze sviluppate dagli allievi in un'ottica orientativa</p>
	Ambiente di apprendimento	Sperimentare strategie didattiche innovative nell'ottica della personalizzazione degli apprendimenti

	Inclusione e differenziazione	Revisionare i dispositivi volti a favorire l'inclusione degli alunni con BES (PEI e PDP) alla luce del progetto "Il gioco di Marco Aurelio"
	Continuita' e orientamento	Revisionare le modalità di scambio di informazioni degli alunni, tra i docenti dei diversi ordini di scuola, per una condivisione del progetto formativo
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Raccogliere, documentare e condividere le esperienze formative utili alla promozione di competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo enucleati convergono al raggiungimento delle priorità individuate nella misura in cui, attraverso la meta-riflessione, da parte dei docenti, sul proprio agito, sollecitano l'innovazione metodologico-didattica, in una costante circolarità tra il pensiero e l'azione, con significative ricadute sui processi di insegnamento/apprendimento.